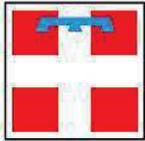


Regione Piemonte



Provincia di Asti



Comune di Canelli



P.E.B.A.

COMUNE DI CANELLI

PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

COMMA 21 ARTICOLO 32 L.n. 41/1986 - COMMA 9 ARTICOLO 24 L.n. 104/1992

RELAZIONE GENERALE

Adozione DCC n. del
Aggiornamento OTTOBRE 2024

Tav. N. **1**

Responsabile del Procedimento

.....

Sindaco

.....

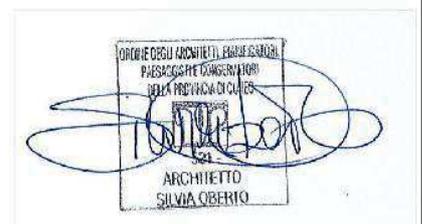
Segretario Comunale

.....

Architetto
Gianfranco Arione



Architetto
Silvia Oberto



Gruppo di lavoro: Dott. Arch. Samuele Arione e Arch. Fabrizio Mortara

Indice

1. PREMESSA.....	2
2. STRUMENTO E FINALITA'	4
3. RIFERIMENTI NORMATIVI	7
4. DEFINIZIONI	8
5. MODALITÀ OPERATIVE.....	12
6. AMBITO DI INTERVENTO	14
7. DEFINIZIONE PRIORITÀ INTERVENTI.....	21
8. DEFINIZIONE E STIMA INTERVENTI STANDARDS	23
9. CONCLUSIONI	24
10. ELABORATI P.E.B.A.	28
11. ALLEGATI.....	29

1. PREMESSA

I **Piani per Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)** sono uno primo strumento basilare per la risoluzione dei temi dell'Accessibilità e dell'Accoglienza per Tutti, punto essenziale e qualificante nel governo di una Città verso il concetto di **INCLUSIONE**.

La finalità di questo lavoro e di questa prima analisi complessiva sul tema dell'accessibilità nel comune è di andare oltre il solo rispetto di parametri quantitativi dettati dalle normative. Pensare al PEBA sono come un Piano da avere per obbligo di legge è riduttivo, **il PEBA è** piuttosto l'inizio di un **"Percorso per l'Eliminazione delle Barriere"**.

Accessibilità e Accoglienza significano **riqualificazione urbana materiale** (abbattimento barriere fisiche e visive) e **immateriale** (abbattimento barriere sensoriali e di comunicazione) e conseguentemente **VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE E TURISTICA** del centro abitato e del territorio comunale in genere.

Cioè non solo dimensione fisica, ma immateriale e sensoriale per il miglioramento della qualità della vita.

Obiettivo dell'indagine e dell'attenzione sul tema accessibilità è di rivolgersi a chiunque possa incontrare difficoltà nell'interazione con edifici e spazi urbani progettati per offrire servizi pubblici a tutti i cittadini. E' uno strumento iniziale di indirizzo e programmazione delle scelte dell'ente pubblico per facilitare e migliorare la fruizione di spazi urbani ed edifici al fine di diffondere la cultura dell'accessibilità e della fruibilità universale, ampliata a tutti gli individui che "vivono" e interagiscono in un determinato luogo.

Spazi pubblici ben curati e funzionali sono fondamentali per il benessere collettivo, educano al bello e al rispetto, generano un volano di effetti positivi e contribuiscono a far conoscere e valorizzare i luoghi dell'abitare attraendo le persone.

Considerando che nel corso della vita ogni individuo può trovarsi temporaneamente inabile, gli interventi per eliminare le barriere architettoniche **sono vantaggiosi per l'intera popolazione**.

La questione della disabilità è sempre più legata all'invecchiamento della popolazione, che comporta un declino delle capacità motorie, sensoriali, fisiologiche e cognitive. L'invecchiamento della popolazione è ormai una realtà consolidata in Europa occidentale. Pertanto, si prevede una maggiore domanda di servizi e attenzioni dedicate negli anni futuri all'accessibilità dei luoghi.

È essenziale promuovere interventi per adeguare gli edifici e migliorare l'accessibilità e la sicurezza in tutti gli ambiti (spazi pubblici, trasporti pubblici locali, servizi socio-sanitari, strutture ricettive e commerciali, ecc.) per rendere il territorio più accessibile, sicuro, attraente e confortevole per residenti e visitatori. Ricordiamo inoltre, la domanda potenziale di "turismo accessibile" in Europa è stimata in circa 130 milioni di persone, di cui 10 milioni in Italia.

Il PEBA è da molti anni un obbligo legislativo.

Il concetto di "Spazio Pubblico per tutti", fondamentale per la fruizione delle aree urbanizzate, si collega direttamente ai contenuti dell'art. 3 della Costituzione italiana.

In seguito, la Legge 18/2009 (che recepisce la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità) e il successivo "Programma d'Azione" del DPR n. 132/2013 superano i precedenti approcci, focalizzati sull'eliminazione delle barriere architettoniche, orientando l'attenzione verso il concetto di accessibilità integrata e inclusione delle persone con qualunque tipo di disabilità.

Secondo questi strumenti normativi, l'accessibilità è vista come un "pre-requisito" per consentire a ogni persona di godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali. Questa accessibilità deve essere garantita in ogni ambito, includendo non solo l'accesso completo all'ambiente fisico, urbano e architettonico, alle strutture e agli edifici, ma anche ai beni, ai servizi, all'informazione e alla comunicazione, ai trasporti e alle altre attrezzature e servizi offerti al pubblico.

Eliminare le barriere architettoniche e configurare una città accessibile non rappresenta solo un intervento per migliorare la qualità della vita e l'integrazione delle persone con disabilità certificate, ma significa anche **migliorare e facilitare la vita di tutta la comunità**: i genitori con passeggini, gli anziani con difficoltà motorie e ridotta percezione visiva o uditiva, coloro che vivono temporaneamente situazioni di mobilità ridotta, bambini, altre categorie vulnerabili, come persone in sovrappeso o in convalescenza, persone di diversa nazionalità e/o con problematiche relative all'orientamento, ecc...

È dunque necessario sviluppare un approccio più generalizzato basato sull'attenzione e sulla condivisione dei problemi da parte di amministratori, progettisti e attuatori degli interventi di manutenzione e progettazione dello spazio pubblico, garantendo una corretta individuazione delle priorità.

2. STRUMENTO E FINALITA'

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche è uno strumento concepito dal legislatore nazionale per monitorare il territorio, evidenziando criticità e barriere esistenti, per poi progettare e programmare interventi edilizi finalizzati a rendere sempre più accessibili edifici e spazi cittadini, migliorandone la fruibilità per tutti.

Introdotti nel 1986 per gli edifici pubblici esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978 n. 384 (ora abrogato), i PEBA sono stati modificati nel 1992 per estenderne l'ambito di applicazione agli spazi urbani.

Il PEBA fornisce all'Amministrazione uno strumento di lettura e conoscenza del territorio e programmazione degli interventi focalizzato al favorire l'inclusione. Si basa sull'analisi dettagliata dell'accessibilità a livello edilizio ed urbano, con il rilievo delle barriere presenti, l'individuazione delle possibili soluzioni con la definizione di una stima di massima dei costi in relazione agli interventi necessari e alle priorità individuate.

Obiettivi

Oltre agli obiettivi normativi, il Percorso che si intende intraprendere persegue i seguenti obiettivi:

- Promozione della cultura dell'accessibilità per eliminazione delle barriere comunicative e culturali relative all'accessibilità (luoghi comuni, discriminazioni, maleducazione, ignoranza, indifferenza, ecc.).
- Incentivazione del dibattito sull'accessibilità dell'ambiente costruito.
- Mantenimento nel tempo del massimo livello possibile di accessibilità dell'ambiente costruito.
- Promozione di progetti partecipati per la mobilità dolce, l'accessibilità dei negozi e delle attività commerciali e per favorire la conoscenza dei luoghi anche ai fini di implementare e facilitare l'accoglienza turistica.
- Prevenzione della formazione di nuove barriere, guidando le scelte progettuali alla luce di buone pratiche sperimentate.

Azioni

L'iniziativa vuole essere intrapresa nel senso più ampio del termine, al fine di rendere la **"Città per Tutti"** uno strumento di valorizzazione, promozione e sviluppo con ricadute negli ambiti turistico, culturale ed economico con progetti ed interventi che interagiscano tra loro ai vari livelli, seguendo fasi di sviluppo conseguenti e da implementare.

Le fasi di questa prima fase di intervento sono in sintesi:

1. Indagini per una conoscenza del territorio e rilievo del conflitto uomo-ambiente
2. Elaborazione del Piano Eliminazione Barriere Architettoniche
3. Programmazione e individuazione dell'ordine di priorità degli interventi
4. Stima degli interventi

In sintesi evidenziamo le possibili fasi operative in continuità con l'adozione del PEBA:

5. *Monitoraggio del Peba. Essenziale per la continuità e per la evoluzione del percorso verso l'abbattimento delle barriere architettoniche e comunicative.*
6. *Promozione della cultura dell'accessibilità e della partecipazione. Divulgazione e comunicazione del lavoro svolto al fine della promozione, conoscenza e valorizzazione della città per Tutti, cittadini, turisti, operatori commerciali, aziende, associazioni, scuole, partners, ecc...*
7. **Progetti Pilota.** *Si ritiene di particolare interesse lo sviluppo di un Progetto Laboratorio. L'iniziativa può assumere caratteristiche di continuità con progetti già in corso, in particolare andando a lavorare per un progetto di mobilità pedonale e/o di riqualificazione urbana e/o di comunicazione dedicati ad un ambito particolarmente sensibile e strategico per funzioni, localizzazione e significato all'interno della città di Cavallermaggiore.*
8. *Sviluppo comunicatività ambientale. Altra fase è quella di rendere più facile per tutti la **Lettura della città rivelando l'identità dei luoghi urbani.** Si propone di progettare percorsi comunicativi accessibili per far fronte al problema dell'orientamento quotidiano, suggerendo un sistema che "racconti" la città e i suoi percorsi e dall'altra suggerisca un progetto di immagine coordinata urbana, che risponda ai desideri e ai bisogni di tutti i cittadini. Il senso di orientamento urbano può essere aiutato da artefatti comunicativi e da forme di testualità visiva, sonora e tattile tipo "sistemi segnaletici". Questi sistemi segnaletici (totem interattivi, mappe visivo-tattili con NFC o QRCode, tecnologie inclusive, ecc...) sono in grado di rispondere ad un approccio inclusivo, non solo per le persone con disabilità fisica, sensoriale o cognitiva, ma anche in considerazione della diversità linguistica e culturale delle persone.*

Coordinamento e partecipazione

Il P.E.B.A. non è un piano elaborato unicamente dai tecnici e dagli specialisti, ma si configura come un percorso condiviso e partecipato dai cittadini e dalla comunità. Il tema dell'accessibilità, infatti, non può essere limitato a una dimensione edilizia, ma deve includere anche quella urbana e sociale.

I soggetti coinvolti nelle varie fasi di elaborazione del piano sono:

- Gruppo di lavoro coordinato da estensori del PEBA
- Amministratori e Uffici Comunali
- _ Commissioni consiliari

Il primo step di avvio di processo partecipato avviene grazie a una Scheda di Segnalazione delle Barriere presenti sul territorio comunale scaricabile dal sito internet o con modulo cartaceo presso il municipio e altri punti di raccolta che il Comune ha predisposto e messo a disposizione dei cittadini.

Tale raccolta di Segnalazioni costituisce una prima base utile di raffronto ed evidenza di criticità per l'Amministrazione e i progettisti del PEBA.

Al Comune di Canelli sono giunte 28 Schede di Segnalazione riportate sulla cartografia e sulle schede di indagine.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Costituzione italiana, 1948, Articolo 3

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

Legge n. 41/1986, art. 32, comma 21

«Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del DPR 384/1978 (ora DPR 503/1996), dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge».

Legge Quadro n. 13/1989

Stabilisce le modalità per garantire l'accessibilità ai vari ambienti, con particolare attenzione ai luoghi pubblici. Il **D.M. 236/1989 (decreto attuativo)** all'art. 3 descrive i criteri generali di progettazione, specificando tre livelli di attenzione: accessibilità, visibilità e adattabilità.

Legge n. 104/1992, art. 24, comma 9

«I piani di cui alla L.41/86, sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con riferimento alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone disabili.” (Art. 24, c. 9) ... facendo quindi obbligo ai Comuni, di integrare il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) con il Piano di Accessibilità Urbana (P.A.U.), cioè con lo studio degli spazi urbani finalizzati alla realizzazione di percorsi pedonali (e non solo) sicuri ed accessibili a tutti e in particolare ai diversamente abili».

D.P.R. n. 503/1996

Regolamento che stabilisce le norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici. Il DPR n. 503/1996 assegna definitivamente alle amministrazioni pubbliche la competenza per l'elaborazione dei P.E.B.A. come previsto dall'art. 32 della L. n. 41/1986.

Convenzione ONU/2009

Il 23 febbraio 2009, l'Italia ha ratificato la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, un trattato internazionale che impegna gli stati firmatari a riconoscere i diritti delle persone con disabilità e ad adottare un nuovo approccio culturale alla disabilità.

L.R. 5 febbraio 2024 n. 1 Disposizioni per l'accessibilità e l'eliminazione delle barriere

Predisposizione Linee Guida. Criteri di premialità

4. DEFINIZIONI

Definizioni fondamentali per la comprensione dei concetti trattati nel P.E.B.A. e della sua struttura logica, tratte dalla normativa nazionale e regionale in materia di barriere architettoniche e accessibilità.

4.1 Barriera architettonica

La "barriera architettonica" è definita come segue secondo il D.M. del 14 giugno 1989 n. 236, art. 2, lett. A e il D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503, riguardante edifici, spazi e servizi pubblici:

1. Ostacoli fisici che limitano la mobilità delle persone con difficoltà motorie permanenti o temporanee, nonché di chiunque abbia difficoltà nella mobilità.
2. Ostacoli che impediscono l'uso comodo e sicuro di parti, attrezzature o componenti.
3. Mancanza di accorgimenti e segnalazioni che facilitano l'orientamento e la percezione dei luoghi e dei potenziali pericoli, specialmente per non vedenti, ipovedenti e sordi.

4.2 Barriera senso-percettiva

Le "barriere senso-percettive" riguardano situazioni che rendono difficile la mobilità autonoma delle persone con minorazioni sensoriali, spesso a causa della mancanza di segnalazioni adeguate più che di ostacoli fisici. Queste barriere sono meno visibili e ricevono meno attenzione rispetto a quelle motorie.

Per esempio, per persone ipovedenti e non vedenti, il D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, all'Art. 1.2, impone l'installazione di segnali tattili contenenti codici essenziali per l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e dei pericoli. Questi codici includono segnalazioni per rettilineo, arresto/pericolo, pericolo valicabile, attenzione/servizio, incrocio e svolta a 90°.

Mentre le normative tecniche per le barriere sensoriali per non udenti sono limitate, è cruciale sviluppare ulteriori interventi in questo ambito per garantire un'accessibilità completa.

Queste definizioni sono cruciali per orientare gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche e sensopercettive, promuovendo un ambiente più inclusivo e accessibile per tutti i cittadini.

4.3. Barriera localizzativa

Si definisca barriera localizzativa: «ogni ostacolo o impedimento della percezione connesso alla posizione, alla forma o al colore di strutture architettoniche e dei mezzi di trasporto, tali da ostacolare o limitare la vita di relazione delle persone affette da difficoltà motoria, sensoriale e/o psichica, di natura permanente o temporanea dipendente da qualsiasi causa».

4.4. Accessibilità

Definizione di "accessibilità" secondo il D.M. del 14 giugno 1989 n. 236, art. 2, lett. G, riferita agli edifici e agli spazi esterni di pertinenza. «Per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruire spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia».

4.4.1 Accessibilità condizionata

L'accessibilità condizionata si riferisce alla possibilità di raggiungere l'edificio, entrare agevolmente, utilizzare spazi e attrezzature e accedere agli ambienti interni ed esterni con l'aiuto di personale dedicato.

4.4.2 Accessibilità equivalente

Il concetto di accessibilità equivalente, derivato dalla sicurezza equivalente, si applica ai beni tutelati o nelle aree soggette a vincolo paesaggistico. Se dimostrata l'impossibilità di rispettare i criteri normativi, l'accessibilità viene garantita attraverso soluzioni o modalità di gestione che migliorano le condizioni di accesso. Una persona con disabilità deve poter:

- a) Muoversi, anche con un accompagnatore o mezzi leggeri attrezzati;
- b) Raggiungere solo alcune parti significative del bene o dell'area (concetto di visitabilità), avendo a disposizione adeguati supporti informativi per comprendere le parti inaccessibili;
- c) Utilizzare materiale tattile e visivo, audioguide, ecc. (facilitatori).

4.4.3 Accessibilità parziale

Un luogo è considerato parzialmente accessibile quando le funzioni e i servizi principali sono fruibili, mentre altre parti rimangono inaccessibili.

4.5 Visitabilità e adattabilità

La definizione di "visitabilità" secondo il D.M. del 14 giugno 1989 n. 236, art. 2, lett. H, relativa agli edifici e agli spazi esterni di pertinenza, è la seguente:

«Per visitabilità si intende la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta».

La definizione di "adattabilità" secondo il D.M. del 14 giugno 1989 n. 236, art. 2, lett. I, relativa agli edifici e agli spazi esterni di pertinenza, è la seguente:

«Per adattabilità si intende la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati,

allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale».

I concetti di visitabilità e adattabilità sono stati introdotti come una forma di “accessibilità limitata o differita”, poiché si è ritenuto troppo oneroso imporre l’accessibilità totale a tutte le unità immobiliari per le persone con gravi difficoltà motorie. Tuttavia, considerando l’invecchiamento della popolazione e l’aumento delle persone che utilizzano ausili per la mobilità o che presentano difficoltà motorie, sensoriali o psichiche, sarà sempre più necessario rendere accessibili temporaneamente o permanentemente le unità immobiliari.

4.6. Unità ambientale

Definizione di “unità ambientale” del D.M. del 14 giugno 1989 n. 236, art. 2, lett. B, riferita all’edificio ed agli spazi esterni di pertinenza: «Per unità ambientale si intende uno spazio elementare e definito, idoneo a consentire lo svolgimento di attività compatibili tra loro». Questa definizione è stata riportata qui poiché introduce l'idea di "ambiente", che va oltre il semplice "spazio fisico". Secondo questa definizione, l'accessibilità deve riguardare l'ambiente nel suo complesso e non solo lo spazio fisico. Ciò significa che, secondo la normativa, per garantire l'accessibilità non basta permettere lo spostamento fisico in un luogo, ma è necessario assicurare tutte le condizioni per vivere in modo confortevole, dignitoso e sicuro. Interpretando i principi citati precedentemente, il concetto di ambiente include anche il contesto sociale e di vita delle persone.

4.7 Autonomia

L'autonomia si riferisce alla capacità di una persona con disabilità motoria, sensoriale o cognitiva di utilizzare le proprie capacità funzionali, anche con l'aiuto di supporti ambientali e strumentali, per fruire degli spazi e delle attrezzature presenti.

4.8 Fruibilità

La fruibilità è la possibilità per le persone di utilizzare con pieno godimento spazi aperti, spazi costruiti, arredi, servizi informativi e attrezzature, nonché di svolgere attività in sicurezza e autonomia.

4.9 Orientamento

L'orientamento è la capacità di percepire la struttura dei luoghi, mantenere la direzione di marcia e individuare elementi di interesse sensoriale (tattili o acustici) lungo i percorsi.

4.10 Sistema di orientamento

Il sistema di orientamento comprende tutte le soluzioni grafiche, tattili e acustiche adottate singolarmente o integrate tra loro, che facilitano la percezione dei luoghi e l'orientamento, in particolare per persone non vedenti, ipovedenti o audiolese.

5. MODALITÀ OPERATIVE

Linee guida generali

Il P.E.B.A. ha l'obiettivo non solo di descrivere le opere necessarie per eliminare le barriere esistenti, ma anche a sensibilizzare e promuovere uno sviluppo urbano inclusivo. È fondamentale attuare iniziative concrete che supportino le persone con disabilità e sensibilizzino tutti gli operatori coinvolti nel processo progettuale e autorizzativo.

La prevenzione della creazione di nuove barriere deve infatti essere prioritaria rispetto all'eliminazione di quelle esistenti.

Il Piano adotta un principio di gradualità degli interventi stabilendo delle priorità per alcuni rispetto ad altri meno urgenti. Per gli interventi su immobili e spazi pubblici esistenti, si adotta un approccio normativo prestazionale, mirato a individuare soluzioni conformi alle normative vigenti. Per le nuove realizzazioni, si prevede un approccio differente basato sul concetto di "accomodamento ragionevole", che considera vincoli strutturali, di tutela architettonica/paesaggistica ed economici. Questo approccio punta a soluzioni concrete che rispettino le normative e le disponibilità economiche del Comune.

Per le future strutture pubbliche, il P.E.B.A. promuove la Progettazione Universale e il Design for All, creando spazi e ambienti accessibili a tutti, senza necessità di adattamenti aggiuntivi per categorie specifiche di utenti.

Ai progettisti si richiede di considerare la diversità degli utenti e di proporre soluzioni che rispecchino questa realtà. La norma europea UNI CEI 17210:2021, recentemente emanata, stabilisce i requisiti prestazionali minimi per l'accessibilità dell'ambiente costruito, basati su questo cambio di paradigma.

Metodologia

Il PEBA ha l'obiettivo non solo di descrivere le opere necessarie per eliminare le barriere esistenti, **ma anche a sensibilizzare e promuovere uno sviluppo urbano inclusivo**. È fondamentale attuare iniziative concrete che supportino le persone con qualsiasi difficoltà e sensibilizzino tutti gli operatori coinvolti nel processo progettuale e autorizzativo.

La prevenzione della creazione di nuove barriere deve infatti essere prioritaria rispetto all'eliminazione di quelle esistenti.

Il PEBA adotta **un principio di gradualità degli interventi stabilendo delle priorità per alcuni rispetto ad altri meno urgenti**.

Per gli interventi su immobili e spazi pubblici esistenti, si prevede un approccio differente basato sul concetto di "accomodamento ragionevole", che considera vincoli strutturali, di tutela architettonica/paesaggistica ed economici.

Per le nuove realizzazioni, si adotta un approccio normativo prestazionale, mirato a individuare soluzioni conformi alle normative vigenti. Questo approccio punta a soluzioni concrete che rispettino le normative e le disponibilità economiche del Comune.

Per le future strutture pubbliche, il PEBA promuove la Progettazione Universale e il Design for All, creando spazi e ambienti accessibili a tutti, senza necessità di adattamenti aggiuntivi per categorie specifiche di utenti.

Ai progettisti si richiede di considerare la diversità degli utenti e di proporre soluzioni che rispecchino questa realtà. La norma europea UNI CEI 17210:2021, recentemente emanata, stabilisce i requisiti prestazionali minimi per l'accessibilità dell'ambiente costruito.

6. AMBITO DI INTERVENTO

Il PEBA ha individuato un primo perimetro di intervento ritenuto significativo che potrà essere esteso in futuro ad altri ambiti di indagine qualora necessario. Tale perimetro e gli oggetti indagati sono riportati sulla planimetria allegata al Piano.

Il patrimonio comunale è stato poi suddiviso in due categorie specifiche per facilitare l'indagine: edifici, spazi esterni e percorsi.

Ambito Edilizio: Edifici di proprietà pubblica comunale (o edifici dove si svolgono funzioni pubbliche di interesse comunale), con rilevazione che includa anche il percorso di avvicinamento all'ingresso.

AE. Edifici oggetto di analisi

- 01 Scuola dell'infanzia Fondazione Specchio dei Tempi
- 02 Scuola primaria G.B. Giuliani
- 03 Scuola secondaria di 1 grado C. Gancia
- 04 Biblioteca Palazzo G. B. Giuliani
- 05 Scuola primaria Scuola Bosca
- 06 Scuola dell'infanzia Carlo Alberto dalla Chiesa
- 07 Stadio comunale Piero Sardi
- 08 Palazzetto dello sport
- 09 Campo sportivo San Paolo
- 10 Parco Bonocore
- 11 Cimitero comunale
- 12 Sede protezione civile

Ambito Urbano: Spazi esterni: Spazi aperti pedonali gestiti dal comune, come parchi e cimiteri.

Percorsi: Itinerari di rilevanza turistico-culturale e commerciale, insieme a segmenti stradali che collegano questi itinerari principali, edifici e spazi esterni di aggregazione con i principali parcheggi limitrofi.

AU. Percorsi oggetto di analisi

- 001 Via Giovanni XXIII angolo Viale Indipendenza n. 13
- 002 Viale Indipendenza n. 18
- 003 Piazza Gancia angolo Viale Indipendenza fermata Bus
- 004 Viale Indipendenza,80
- 005 Viale Indipendenza n. 50 / 54
- 006 Viale Indipendenza 36/38
- 007 Viale Indipendenza 8/10/12
- 008 Piazza Carlo Gancia / Piazza Cavour
- 009 Via XX Settembre n. 11
- 010 Via G.B. Giuliani 3/5
- 011 Via Roma 18/20 (fronte Comune)
- 012 Via Roma 56 / 61
- 013 Via Roma n. 77
- 014 Via Roma n. 98/97-99 (fronte Tosti)
- 015 Via I° Maggio, 2-6
- 016 Via I° Maggio, 1-17
- 017 Via G.B. Giuliani n. 28
- 018 Via G.B. Giuliani n. 29
- 019 Via G.B. Giuliani angolo Via Alba
- 020 Via G.B. Giuliani 41/56a
- 021 Via Alba 5 / 4-6
- 022 Via Alba 5
- 023 Via Giuseppe Verdi (tutta la via)
- 024 Via Solferino 33-52
- 025 Viale Risorgimento, 227
- 026 Via Michele Pavia 7-9
- 027 Via Michele Pavia 13-19
- 028 Via Michele Pavia 47-49
- 029 Via Buenos Aires 8-10 / angolo Via Michele Pavia
- 030 Via Michele Pavia / Angolo Via Buenos Aires
- 031 Via Michele Pavia 30-36

- 032 Via Michele Pavia 36/a - 44
- 033 Via Buenos Aires 46
- 034 Via Buenos Aires 44 - 32
- 035 Corso Libertà 61
- 036 Viale Indipendenza 130
- 037 Viale Indipendenza 161 - 163
- 038 Viale Indipendenza 130 -140
- 039 Viale Indipendenza 115-117
- 040 Viale Indipendenza 119-121
- 041 Via Solferino 52 - 54
- 042 Via Solferino 60 - 62
- 043 Via Solferino 62 - 64
- 044 Via Solferino 62 - 64 / 43 - 45
- 045 Via Solferino 64 - 114
- 046 Via Solferino 63 / 112
- 047 Via Solferino 73 / 114
- 048 Via Solferino 118-120-122
- 049 Via Solferino 87 - 97
- 050 Via Solferino 132 - 134
- 051 Piazza Unione Europea 20
- 052 Piazza Gioberti 13 - 23
- 053 Piazza Gioberti 2 - 28
- 054 Via G.B. Giuliani 8
- 055 Via G. Rossini da Via G.B. Giuliani a Pzza S. Tommaso
- 056 Via Garibaldi
- 057 Via I Maggio 85
- 058 Via I Maggio 62 fino a Viale Risorgimento
- 059 Corso Libertà 1
- 060 Piazza della Repubblica / Viale Risorgimento

6.1 Individuazione delle Macro-categorie di Barriere Architettoniche

Per facilitare l'analisi delle numerose criticità rilevate, queste sono state raggruppate in macro-categorie. Tale raggruppamento ha permesso di determinare rapidamente la frequenza con cui specifici ostacoli (o ostacoli simili) si ripresentano in ciascuna tipologia di spazio o edificio pubblico, identificando le criticità più comuni associate a quella funzione.

Il Piano individua le seguenti 6 macro-categorie di criticità per gli edifici:

1. Raggiungibilità
2. Accesso edificio/spazio pubblico
3. Percorso piano terra
4. Percorsi altri piani
5. Collegamenti verticali
6. Dotazione di servizi igienici accessibili

Il Piano individua le seguenti 2 macro-categorie di criticità per gli spazi e percorsi:

1. Raggiungibilità - orientamento
2. Caratteristiche

Questa distinzione è basata sulla natura degli ostacoli fisici che limitano la piena fruibilità per le persone con disabilità, sia di tipo motorio (ad esempio, ambienti interni con dimensioni inadeguate, presenza di dislivelli, scale per l'accesso ai piani superiori, porte o soglie di larghezza inadeguata) sia percettivo (ad esempio, mancanza di guide visive e tattili che assicurino l'orientamento negli spazi di distribuzione e negli ambienti principali).

Nell'individuare queste macro-categorie di criticità, il Piano ha considerato le definizioni della normativa riguardanti i principi di accessibilità e fruibilità.

Il termine "fruibilità" nella normativa non indica solo la possibilità per le persone con disabilità di entrare e percorrere uno spazio o ambiente interno di un edificio (requisiti propri del principio di accessibilità), ma anche la possibilità di utilizzarlo pienamente, comprendendo arredi, attrezzature e impianti (elettrici, telefonici, informatici, di condizionamento, ecc.) per migliorare il comfort interno e sfruttare ogni funzionalità disponibile. Pertanto, uno spazio o edificio accessibile potrebbe non essere completamente fruibile per le persone con disabilità.

6.2 Definizione dei livelli di accessibilità

L'obiettivo principale del P.E.B.A. è esaminare lo stato attuale dei luoghi (rilievo) precedentemente elencati in relazione al loro grado di accessibilità. Questa attività richiede l'attribuzione di giudizi per valutare e stabilire priorità. Il Piano ha identificato quattro livelli di giudizio:

1. Non accessibile		negativo	Gravi criticità che pregiudicano l'accesso/fruizione
2. Accessibile con accompagnatore/ parzialmente accessibile		negativo	Importante criticità che potrebbe pregiudicare la fruizione
3. Accessibile con difficoltà		positivo	Lieve criticità che non pregiudica la fruizione
4. Accessibile in autonomia		Positivo	Assenza di criticità

Non accessibile: Non è possibile accedere autonomamente e nemmeno con l'aiuto di personale alla funzione principale dello spazio.

Accessibile con accompagnatore/parzialmente accessibile: Una persona con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale necessita di aiuto per accedere o utilizzare gli spazi e i servizi (accessibilità condizionata), oppure ci sono ambienti e/o funzioni non fruibili all'interno della struttura (es. un piano o una sala non accessibili per mancanza di adeguato collegamento verticale).

Accessibile con difficoltà: L'accesso non presenta barriere fisiche o percettive tali da impedire la fruizione, ma non ci sono condizioni ottimali per un uso agevole.

Accessibile: Persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale possono raggiungere, entrare e fruire degli spazi e delle attrezzature con adeguata sicurezza e autonomia.

Il giudizio viene espresso anche in considerazione di diverse categorie di disabilità: motoria, sensoriale visiva, sensoriale uditiva e cognitiva. Ad esempio, la mancanza di un bagno accessibile è una barriera insormontabile per una persona in sedia a rotelle, mentre per una persona sorda non rappresenta un problema. L'introduzione del livello 2 di accessibilità tra i giudizi previsti mira a censire, oltre alla conformità normativa, anche il livello di fruizione degli ambienti e dei servizi per il pubblico con disabilità.

La fruizione non autonoma che richiede aiuto, anche se non definita "non accessibile", non è sempre accettabile. La normativa aveva introdotto l'accessibilità condizionata come soluzione temporanea, ma il PEBA considera il livello 2 non conforme e meritevole di interventi da programmare a breve.

Analogamente, per i giudizi negativi, il Piano introduce un livello intermedio anche per la categoria conforme. Alla piena accessibilità (livello 4), si aggiunge un livello intermedio (livello 3) caratterizzato da una situazione di "quasi conformità" in cui la fruizione è sicura e autonoma con lievi difficoltà.

6.3 Definizione del criterio di priorità ed analisi dei livelli di criticità

La stesura del cronoprogramma degli interventi tramite delle priorità segnalate è guidata da un approccio metodologico fornito dal PEBA. Questo approccio aiuta il Comune a configurare la migliore risposta, sia in termini di efficacia degli interventi che di razionalizzazione delle risorse, tenendo conto anche di situazioni urgenti e opportunità di finanziamento.

Il PEBA valutando aspetti tecnici indirizza l'Amministrazione nella definizione della cronologia degli interventi programmati.

Sono stati considerati i seguenti quattro criteri:

1. Importanza strategica dell'immobile: Valore basato sull'essenzialità e insostituibilità del servizio erogato e il numero di utenti. Servizi essenziali come uffici comunali e scuole hanno un valore alto (1), mentre servizi meno cruciali hanno valori progressivamente più bassi (2-4).

2. Livello di accessibilità rilevato: Media dei giudizi espressi in sede di indagine, indicativo della gravità delle problematiche presenti.

3. Esistenza di progetti di intervento programmati: Valori da 1 a 3 corrispondenti all'assenza o presenza di interventi già programmati e realizzati.

4. Segnalazioni pervenute: Valori 1 o 2 corrispondenti alla presenza o all'assenza di segnalazioni da parte di amministrazione, cittadini, associazioni o stakeholder.

Il Piano esprime un valore numerico per ogni edificio/spazio, derivato dalla somma dei singoli giudizi, **con una graduatoria in cui il valore più basso corrisponde a una priorità più alta.**

Un edificio con un voto alto può essere programmato per interventi futuri, mentre un edificio con un voto basso richiede interventi urgenti.

In rosso sono evidenziate le priorità più urgenti rispetto alle gialle e alle verdi (livello inferiore di priorità). La priorità di interventi (colore rosso) non equivale sempre a una non accessibilità, ma ad una valutazione data da diversi parametri di giudizio. Es. un edificio strategico senza ascensore avrà una priorità maggiore rispetto a uno senza ascensore, ma non strategico. Lo stesso vale dove abbiamo un'accessibilità risolta con un servoscala ad esempio in una scala molto frequentata che quindi mette la persona che ne fruisce in una condizione disagiata, ecc...

7. DEFINIZIONE PRIORITÀ INTERVENTI

Edifici e spazi pubblici

SCHEDE EDIFICI PUBBLICI					
n. scheda	Ubicazione	Destinazione	Denominazione	Valutaz. priorità	Stima interventi
01	Via Solferino, 114-116	Scuola dell'infanzia	Fondazione Specchio dei Tempi		€ 10.485,82
02	Piazza della Repubblica, 3	Scuola primaria	G.B. Giuliani		€ 855,53
03	Piazza della Repubblica, 3	Scuola secondaria di 1 grado	C. Gancia		€ 20,00*
04	Via G.B. Giuliani, 29	Biblioteca	Palazzo G. B. Giuliani		€ 2262,55*
05	Via Bosca, 97	Scuola primaria	Scuola Bosca		€ 523,94
06	Via C. A. dalla Chiesa, 1	Scuola dell'infanzia	Carlo Alberto dalla Chiesa		€ 1.812,03
07	Via O. Riccadonna, 111	Stadio	Stadio comunale Piero Sardi		*
08	Via O. Riccadonna, 119-123	Palazzetto dello sport	Palazzetto dello sport di Canelli		€ 35.454,67
09	Viale Italia, 15/a	Campo sportivo	Centro sportivo San Paolo		€ 750,00
10	Via Robino s.n.c.	Parco	Parco Bonocore		*
11	Via Asti, 90	Cimitero	Cimitero comunale		€ 33.754,49
12	Via Alba,189	Sede protezione civile	Protezione Civile		€ 11.022,44
* Per una corretta valutazione economica sarà necessario eseguire un progetto esecutivo					

Percorsi

SCHEDE SPAZI ESTERNI			
n. scheda	Ubicazione	Valutazione priorità	Stima interventi
001	Via Giovanni XXIII angolo Viale Indipendenza n. 13		€ 655,43
002	Viale Indipendenza n. 18		€ 3.972,64
003	Piazza Gancia angolo Viale Indipendenza fermata Bus		€ 6.524,77
007	Viale Indipendenza 8/10/12		€ 1.237,07
008	Piazza Carlo Gancia / Piazza Cavour		€ 191,52
011	Via Roma 18/20 (fronte Comune)		€ 912,30
012	Via Roma 56 / 61		€ 3.236,75
013	Via Roma n. 77		€ 3.320,25
017	Via G.B. Giuliani n. 28		€ 10.636,56
018	Via G.B. Giuliani n. 29		€ 9.650,60
022	Via Alba 5		€ 8.621,76
023	Via Giuseppe Verdi (tutta la via)		€ 2.949,89
024	Via Solferino 33-52		€ 11.606,13
041	Via Solferino 52 - 54		€ 726,29
042	Via Solferino 60 - 62		€ 1.951,55
043	Via Solferino 62 - 64		€ 1.634,23
044	Via Solferino 62 - 64 / 43 - 45		€ 5.438,50
045	Via Solferino 64 - 114		€ 10.386,34
046	Via Solferino 63 / 112		€ 1.160,04
047	Via Solferino 73 / 114		€ 5.625,07
048	Via Solferino 118-120-122		€ 8.122,06
049	Via Solferino 87 - 97		€ 8.910,91
050	Via Solferino 132 - 134		€ 2.725,09
055	Via G. Rossini da Via G.B. Giuliani a P.zza S. Tommaso		€ 560,75
059	Corso Libertà 1		€ 4.863,44
060	Piazza della Repubblica / Viale Risorgimento		€ 6.244,26
004	Viale Indipendenza,80		€ 2.571,15
005	Viale Indipendenza n. 50 / 54		€ 4.618,68
009	Via XX Settembre n. 11		€ 6.471,08
010	Via G.B. Giuliani 3/5		€ 9.124,17
014	Via Roma n. 98/97-99 (fronte Tosti)		€ 2.294,77
015	Via I° Maggio, 2-6		€ 1.032,42
016	Via I° Maggio, 1-17		€ 4.134,52
021	Via Alba 5 / 4-6		€ 2.599,66
028	Via Michele Pavia 47-49		€ 525,04
030	Via Michele Pavia / Angolo Via Buenos Aires		€ 255,50
035	Corso Libertà 61		€ 781,35
036	Viale Indipendenza 130		€ 6.693,34
038	Viale Indipendenza 130 -140		€ 0,00
039	Viale Indipendenza 115-117		€ 663,67
040	Viale Indipendenza 119-121		€ 5.431,66
052	Piazza Gioberti 13 - 23		€ 2.190,34
053	Piazza Gioberti 2 - 28		€ 604,50
054	Via G.B. Giuliani 8		€ 5.696,53
056	Via Garibaldi		€ 626,14
057	Via I Maggio 85		€ 4.149,04
058	Via I Maggio 62 fino a Viale Risorgimento		€ 273,40
006	Viale Indipendenza 36/38		€ 3.384,71
019	Via G.B. Giuliani angolo Via Alba		€ 629,90
020	Via G.B. Giuliani 41/56a		€ 2.967,27
025	Viale Risorgimento, 227		€ 191,52
026	Via Michele Pavia 7-9		€ 381,23
027	Via Michele Pavia 13-19		€ 1.377,79
029	Via Buenos Aires 8-10 / angolo Via Michele Pavia		€ 1.388,57
031	Via Michele Pavia 30-36		€ 1.206,51
032	Via Michele Pavia 36/a - 44		€ 6.021,30
033	Via Buenos Aires 46		€ 4.162,46
034	Via Buenos Aires 44 - 32		€ 1.189,00
037	Viale Indipendenza 161 - 163		€ 2.451,36
051	Piazza Unione Europea 20		€ 1.622,19

8. DEFINIZIONE E STIMA INTERVENTI STANDARDS

In ogni scheda sono riportati in nota gli interventi necessari per migliorare o adeguare edifici, spazi e percorsi pubblici.

La stima è stata valutata sulla base del Prezziario della Regione Piemonte del 2024 e anche sulla base delle esperienze acquisite dallo studio incaricato per interventi di eliminazione delle barriere e in generale sullo studio delle problematiche relative all'accessibilità.

In particolare nei percorsi vengono individuati degli interventi standard tramite alcune tipologie prese in considerazione.

Tali costi unitari vengono utilizzati per le stime degli interventi per ogni oggetto di analisi.

Tali costi potranno essere implementati circa del 10-15% per aumenti, imprevisti o elementi non verificabili se non con un approfondimento progettuale successivo.

9. CONCLUSIONI

Il livello di accessibilità degli edifici pubblici nel Comune di Canelli risulta essere sostanzialmente buono, maggiori attenzioni e conseguenti interventi dovranno essere programmati per i percorsi urbani. Le barriere fisiche sono quasi tutte risolvibili o almeno migliorabili.

Molto si può ancora fare per aumentare la comunicazione e generare **un circuito di accoglienza che racconti la città e la comunichi**.

Si propongono **progetti futuri di comunicazione inclusiva che contestualmente consentano la valorizzazione di un percorso, di un bene e/o di un luogo**:

1. Raccontare una visita per la città di Canelli tramite un itinerario cittadino pedonale e un percorso turistico a partire ad esempio dalla Piazza Alessandro Zoppa cuore della città:

attraverso:

- Una mappa tattile con informazioni e diverse modalità di comunicazione
- Disegni a rilievo
- QR Code in lingue diverse (italiano, francese, inglese e LIS Lingua dei segni).

Esempi di possibile comunicazione visivo tattile:

Mappa



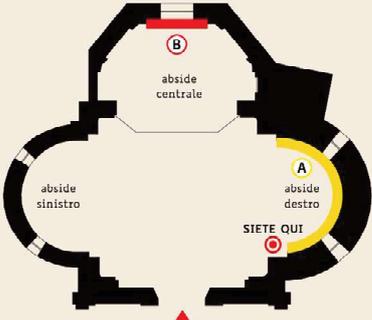
2. Raccontare una Chiesa di Canelli.

- Inserimento nel circuito del portale di “Chiese a Porte aperte”
- Pannello multisensoriale visivo con pianta, descrizione, rilievi, particolari
- QR Code Descrizione audio video con approfondimento affreschi
- QR Code Descrizione LIS con descrizione della Chiesa.

Esempio:

Chiesa di San Giovanni alla Conche





Planimetria chiesa

Ingresso

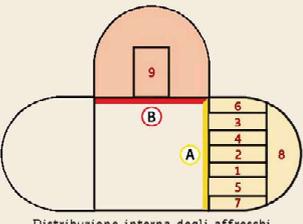
SCALA - metri



Figura 2. Ambito piemontese (fine 1700),
Affresco dell'abside destro



Figura 7. Ambito piemontese (fine 1700),
Santa Lucia e Liberata



Distribuzione interna degli affreschi

- 1 San Guido
- 2 Madonna col Bambino
- 3 San Francesco Saverio (?)
- 4 San Pietro
- 5 Sant'Antonio da Padova
- 6 Santo Stefano e san Carlo Dorromeo
- 7 Santa Liberata e santa Lucia
- 8 Motivi decorativi a lacunari
- 9 Madonna col Bambino tra i santi Guido e Giovanni Evangelista

La chiesa - Descrizione LIS (Lingua dei Segni Italiana)

QR Code e tag NFC attivabili con smartphone per accedere al racconto della chiesa in LIS (Lingua dei Segni Italiana)

Approfondimento degli affreschi - Audio-video in italiano

QR Code e tag NFC attivabili con smartphone per accedere alla descrizione audio-video in italiano che racconta gli affreschi qui rappresentati.

Fredda - Vialini - Onlus

Si ringrazia l'architetto Rocco Romi di Tactile vision per le immagini di esempio qui riportate e la consulenza fornita.

Altro esempio di comunicazione tramite modellazione in rilievo del centro storico cittadino



3. Raccontare un Parco: esempio Parco Bonocore

Esempio di comunicazione per un parco urbano.



Implementazione e miglioramento della comunicazione sulla base dei **Criteria dell'Universal Design**:

1. Equità nell'uso, possibilità di utilizzo da parte di tutti: esempio attenzione all'altezza degli sportelli, all'altezza dei citofoni, localizzazione arredi, ecc....

Si è riscontrato spesso che citofoni e sportelli sono troppo alti per essere raggiunti, che spazi accessibili come un bagno lo sono solo in teoria perché ingombri di arredi all'interno, ecc..

2. Flessibilità d'uso, da parte di un'ampia gamma di utilizzatori:

Tutto quanto riguarda la comunicazione in generale, con mappe, pannelli per la comunicazione visiva o per le lingue, ecc...

4. Uso semplice ed intuitivo

Attenzione alla segnaletica e ai messaggi di orientamento

5. Informazione comprensibile, contrasto, colore, materiale e dimensioni informazione

Si è riscontrata la mancanza di adeguata segnaletica per l'orientamento, per i servizi igienici o spesso che citofoni e sportelli sono troppo alti per essere raggiunti, che spazi accessibili come un bagno lo sono solo in teoria perché ingombri di arredi all'interno, ecc... Il contrasto di colori è estremamente significativo, la segnalazione su porte a vetri, ecc...

6. Tolleranza per l'errore
7. Minimo sforzo

Attenzione alle porte troppo pesanti e difficili da aprire, alle maniglie, ecc...

8. Spazio e dimensione per l'uso

Sono stati rilevati dimensioni di spazi di manovra e corridoi, di percorsi da valutare rispetto ai parametri della normativa. Spesso piccoli accorgimenti come l'attenzione a non lasciare materiali o arredi che restringano i percorsi o limitino l'apertura di porte o l'avvicinamento a luoghi o elementi.

Report sopralluoghi e criticità evidenziate dalle segnalazioni della cittadinanza

Molte criticità sono state evidenziate grazie alle numerose segnalazioni pervenute (n. 28).

Tutte le segnalazioni sono state esaminate e riportate nelle schedature di edifici, spazi e percorsi pubblici.

I percorsi (già precedentemente individuati grazie alle indicazioni dell'ufficio tecnico comunale) sono stati **esaminati per tutta la loro estensione e nelle direzioni principali di avvicinamento al centro città e intorno e in avvicinamento al centro storico.**

Alcuni percorsi sono stati esaminati in quanto di collegamento con servizi o edifici pubblici molto frequentati e strategici.

Sono stati fatti sopralluoghi nelle piazze e in particolare in aree verdi, giardini e parchi urbani in zone che andassero a **interessare in modo omogeneo il territorio** e in relazione ai percorsi indagati.

Alcuni accorgimenti generali per la soluzione delle criticità più frequenti.

Attenzione va anche posta all'illuminazione che deve essere sufficiente in particolare nei luoghi di attenzione e pericolo (vedi attraversamenti pedonali).

Richiesta di utilizzo di segnalazioni tattili o in Braille o comunicazione aumentativa

In alcune segnalazioni è richiesto un maggior utilizzo di segnalazioni tattili e/o in braille.

In generale è richiesta una maggiore attenzione alle risoluzione delle barriere di tipo sensoriale, sempre più evidenti con l'aumento della popolazione anziana con problemi di vista e degli ipovedenti. I dispositivi tattili o i codici di attenzione e pericolo in rilievo non sono ancora stati utilizzati nel comune di Canelli. In particolare è richiesta attenzione nelle vie molto trafficate e con elevata velocità dei veicoli e di maggiore frequentazione.

Non sono ad oggi utilizzati nel comune sistemi a lodges per percorsi tattili, in particolare il Codice di Arresto/Pericolo. Se ne consiglia l'utilizzo in particolare dove si rileva del pericolo: attraversamenti pedonali verso luoghi sensibili o di interesse funzionale o turistico e culturale, nonché in tutti gli attraversamenti molto trafficati.

Alcune indicazioni sono state evidenziate nelle schedature dei percorsi. Si suggerisce comunque, quando viene previsto un intervento che riguardi in particolare un attraversamento pedonale, **che venga valutata la necessità e opportunità di inserire la banda Lodges con Codice di arresto/pericolo** qui sotto riportata in immagine.

Codice di ARRESTO/PERICOLO:



(Citato talvolta anche come "pericolo assoluto"), è una banda recante delle calotte sferiche rilevate con gradualità di circa 5 mm rispetto al piano dal quale si sollevano, disposte a reticolo diagonale. Tale altezza è necessaria affinché esse vengano sicuramente avvertite sotto i piedi e per rendere scomoda una prolungata permanenza sopra di esse. Questo segnale indica alla persona con disabilità visiva il divieto di superarlo per l'esistenza, al di là di esso, di un pericolo. Tale Codice è internazionalmente usato anche per segnalare la zona di rispetto sul margine delle banchine ferroviarie o delle metropolitane e, in questi casi, la sua colorazione sarà gialla; la sua larghezza deve essere necessariamente di almeno cm 40, onde evitare che possa essere involontariamente scavalcato senza che vi capiti sopra un piede, mentre la sua lunghezza deve coprire l'intera zona di pericolo. Per l'utilizzo del codice in larghezza 40 cm. o 60 cm. si rimanda alla lettura delle linee guida.

Dove non già realizzati, completano l'aspetto accessibilità e sicurezza gli attraversamenti rialzati, che sono stati suggeriti come risoluzione nelle schede di indagine, oltrechè l'aggiunta di zebrature pedonali.

Altri suggerimenti in via particolarmente strette sono stati l'utilizzo di segnalazione orizzontale accompagnata dall'uso di borchie metalliche ritenute meno invasive sia in senso fisico sia visivo.

Ampliare quando possibile la larghezza delle rampe di raccordo, certamente nei nuovi interventi in sostituzione di gradini.

Attenzione al posizionamento della segnaletica illustrativa in luoghi visivi e/o raggiungibili.

10. ELABORATI P.E.B.A.

1. Relazione generale
2. Planimetria ambiti di intervento edilizio e urbano
3. Schedature Edifici pubblici e Spazi
4. Schedature Percorsi pubblici

11. ALLEGATI

ALLEGATO 1. Scheda di Segnalazione Tipo

Amministrazione Comune di

Oggetto: P.E.B.A. Piano Eliminazione Barriere Comunali

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

1. Zona di Residenza all' interno del Comune di

2. Lungo i percorsi che quotidianamente praticate avete rilevato la presenza di barriere architettoniche o difficoltà di qualche tipo o rilevato situazioni di poca sicurezza?

SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
----	--------------------------	----	--------------------------

3. Se si potete indicare dove (Via, n° civico...) e quali?

4. Avete constatato la carenza di parcheggi per le persone con Disabilità? In che zona ? (Via, Piazza, n° civico...)

5. Avete rilevato difficoltà nell' accedere ad Edifici Pubblici? In quali?

6. Avete rilevato difficoltà ad accedere ai mezzi pubblici?

7. Avete rilevato difficoltà nell' accedere ad edifici non di competenza di questa Amministrazione ma di eguale importanza (Farmacie, Poste ecc.) che dovrebbero consentire maggiore "accessibilità"?

8. Il percorso dalla vostra abitazione al Centro di è servito da collegamenti sicuri e agevoli? (percorso marciapiedi, percorso ciclabile, ecc.)

9. Ritenete che esistano particolari luoghi in cui sarebbe bene ci fossero "mappe Tattili" o indicazioni in "Braille" per le persone non vedenti o ipo-vedenti. Se si quali?

10. Osservazioni varie

Chi desiderasse essere contattato per mettere a conoscenza di ulteriori particolari può lasciare i propri riferimenti

Grazie per la collaborazione

ALLEGATO 2. Schedatura di Rilievo Tipo Edifici Pubblici

SCHEDATURA EDIFICI PUBBLICI			
n.	UBICAZIONE:		
	DENOMINAZIONE:		
	DESTINAZIONE D'USO:		
	VINCOLI SULL'IMMOBILE:		
FOTOGRAFIA			INQUADRAMENTO TERRITORIALE

A. RAGGIUNGIBILITÀ		
	SÌ	NO
Parcheggi per disabili		
Segnaletica verticale		
Segnaletica orizzontale		
Parcheggio raccordato a percorso pedonale		
Pavimentazione sconnessa		
Fermata mezzi pubblici nelle vicinanze		
Pavimentazione tattile		
Segnaletica acustica		
NOTE		
B. ACCESSO EDIFICIO / SPAZI PUBBLICI		
	SÌ	NO
Pavimentazione compatta e antisdrucciolevole		
Segnaletica chiara e leggibile		
Ingresso		
Principale		
Secondario		
Zona complanare prima e dopo la porta		
Campanello e citofono ad altezza tra 40 e 130 cm		
Porta luce netta 80 cm		
Porta di ingresso facilmente apribile		
NOTE		

ALLEGATO 3. Schedatura di Rilievo Tipo Spazi/Percorsi Pubblici

SCHEDATURA SPAZI / PERCORSI PUBBLICI		
n.	UBICAZIONE:	
	DENOMINAZIONE:	
	DESTINAZIONE D'USO:	
FOTOGRAFIA		INQUADRAMENTO TERRITORIALE

A. RAGGIUNGIBILITÀ - ORIENTAMENTO		
	SÌ	NO
Parcheggi per disabili		
Segnaletica verticale		
Segnaletica orizzontale		
Parcheggio raccordato a percorso pedonale		
Fermata mezzi pubblici nelle vicinanze		
Pavimentazione tattile		
Segnaletica acustica		
NOTE		
B. CARATTERISTICHE		
	SÌ	NO
Pavimentazione compatta e antisdrucchiolante		
Segnaletica chiara e leggibile		
Dimensioni adeguate		
Raccordi adeguati		
Pavimentazione tattile		
Ostacoli		
Corrimano		
NOTE		